

Tolve città santuario

Lo stretto legame che unisce la comunità di Tolve a San Rocco rappresenta uno straordinario patrimonio culturale, sociale e religioso, legato non a semplici manifestazioni folcloristiche ma all'identità stessa dei Tolvesi. Il culto di San Rocco è vivo ora come in passato, perché depositario della coscienza civile e del senso di appartenenza di un'intera comunità. La devozione per San Rocco ha permeato e plasmato un territorio di comportamenti, stili di vita, valori. Tolve ha una vocazione che nei secoli si è ben definita: attirare, attrarre, accogliere; queste caratteristiche, sedimentate nei secoli la rendono una Città Santuario, in cui moti dello spirito, tensioni e percorsi diversi convergono, guidati da un unico principio di identificazione e orientamento.



Pellegrinaggio

Pellegrinaggio:

Anticamente i pellegrini che da tutta la Lucania arrivavano a Tolve, intraprendendo il cammino a piedi, sugli asini o sui carretti, con una durata spesso di più giorni (ancora oggi i pellegrino arrivano a piedi come ex voto a san Rocco). Inoltre, lungo questi percorsi si erano creati dei posti per sostare (edicole votive, chiese, rifugi, ostelli, ecc.)

La festa richiamava:

inizialmente la festa si teneva solo il 16 agosto e che a partire dal 1904 venne replicata anche il 16 settembre, venne effettuato per le seguenti motivazioni:

nel mese di agosto, i contadini tolvesi erano impegnati nei campi nella raccolta del grano e la festa di san Rocco finiva per distoglierli dai loro impegni,

-la doppia festa offriva la possibilità di trarre vantaggio da un duplice flusso di pellegrini e di offerte;

-una migliore gestione ed organizzazione dei numerosi fedeli in arrivo

– Il 16 agosto, i pellegrini della marina, in quanto in questa data accorrevano soprattutto i contadini provenienti dalle località lucane di pianura, dove la mietitura era già terminata;

– Il 16 settembre: i pellegrini della montagna, poiché giungevano i contadini provenienti dai paesi delle zone montuose circostanti, dove la mietitura, terminando oltre la metà di agosto, impediva loro di partecipare alla festa precedente.

Fino agli inizi del XX secolo, alla vigilia della festa, gruppi di pellegrini trascorrevano la notte intorno ai fuochi, cantando e ballando.

Il giorno della festa, i pellegrini offrivano a San Rocco come ex voto, oltre all'oro e al denaro, anche galline, capi di bestiame, tavolette dipinte, abiti da sposa o di battesimo per grazie ricevute o per propiziare richieste di aiuto.

alla festa partecipano molti fedeli e pellegrini che indossano gli abiti tradizionali lucani. Inoltre, vi è l'antica abitudine di portare presso il santuario i propri bambini vestiti con il costume tipico di San Rocco, come ex voto per grazia chiesta o ottenuta.

Città del
pellegrino